

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



Progetto di restauro conservativo della facciata di Palazzo Castiglioni

Relazione storica

«Il committente era un giovane ingegnere, Ermenegildo Castiglioni, da poco entrato in possesso, per la morte del nonno, di una cospicua sostanza; agli albori del nuovo secolo, e proprio nell'anno 1900, egli decise di farsi erigere, in Corso Venezia, al numero civico 73, un palazzo mai veduto. I ricordi di famiglia vogliono che, prima di accingersi l'impresa Castiglioni e Sommaruga compissero insieme un viaggio in Francia e in Inghilterra, per rendersi conto delle nuove formule architettoniche in uso in quei paesi. La notizia appare ben verosimile, se si pensa che nel 1903 l'ebanista Quarti, anch'egli impiegato nel palazzo, compiva, a detta dei biografi, un medesimo viaggio con il maestro ferraio Mazzucotelli: a tastare il polso dell'Europa modernista» (R. Bossaglia).

La vicenda di Palazzo Castiglioni, così come è possibile ricostruirla attraverso i documenti d'archivio, si dipana dal 1901 al 1904. Stando a Monneret de Villard nel 1900 doveva già essere stata realizzata la foresteria con la scuderia e il cancello d'accesso al giardino, dal lato dei Boschetti.

Verso la metà del luglio del 1901, Sommaruga inoltra alla Giunta municipale la richiesta di autorizzazione a costruire. Tale richiesta è accompagnata, come d'obbligo, dalla descrizione dettagliata dell'opera da costruirsi e naturalmente dalla presentazione del progetto che reca infatti la data del 14/07/1901. In essa Sommaruga specifica che «il palazzo sarà adibito ad uso abitazione signorile e dotato di tutti i migliori "confort" moderni. La sua fronte sarà completamente rivestita in pietra e più precisamente: fino all'altezza di m. 5,50 in Serizzo di Valsassina, salvo le decorazioni del portale da farsi in marmo d'Arona; tutto il resto in granito verde di Baveno levigato, con contorni e decorazioni in Nembro. L'attico e il cornicione avranno decorazioni in rame sbalzato».

Si trattava però della prima stesura del progetto. In data 07/04/1903, infatti, l'architetto sottopone, alla medesima Giunta, un nuovo progetto, con notevoli modifiche, rispetto al precedente, dovute a sopraggiunti

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

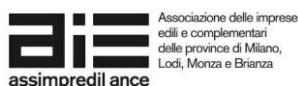
T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



motivi di ordine pratico ed artistico. Spiega infatti il Sommaruga, nella solita relazione di accompagnamento, in data 06/04/1903, come essendosi trovato «nell'assoluta impossibilità d'avere pezzi di marmo di Astrona e Candolia nelle misure necessarie alla buona esecuzione di parte della facciata, dovette necessariamente ricorrere al Ceppo e marmo di Carrara di terza per le statue della porta. Tale enorme diversità di materiali gli imponeva un ben diverso concetto informativo delle varie parti decorative, rendendo necessaria una maggiore semplicità di dettagli e di linee in confronto al relativo progetto primitivo». Sottolinea poi più oltre che le modifiche introdotte, e sottoposte all'approvazione, non sono soltanto «un prodotto di criteri postumi di economia, ma il logico risultato di più maturi studi, inevitabili nel corso d'esecuzione di un'opera d'arte, e tendenti a maggior semplicità e grandiosità di concetti».

Ma non si trattava ancora della versione definitiva. Inaugurato il mese successivo, nel maggio del 1903, il palazzo suscitò accesissime polemiche e per la nuova concezione architettonica e, soprattutto, per il famoso episodio relativo alle due statue muliebri di E. Bazzaro, poste ai lati dell'ingresso principale. Tale fu lo scandalo che nella settimana tra il 24 e il 31 maggio le statue venivano rimosse. Pochi giorni dopo l'inaugurazione, il giornale satirico «Il Guerin Meschino» usciva, in data 17/05/1903, con la prima delle sette vignette che, da lì sino all'ottobre dello stesso anno, pubblicherà sulle proprie pagine, sostenendo, sia pure ironicamente, le ragioni del trasferimento delle statue. Queste giacquero per molto tempo nei depositi della ditta Galimberti, l'impresa a cui era stata affidata la costruzione del palazzo, per trovare poi definitiva collocazione sul fianco destro, verso il giardino, della villa Luigi Faccanoni (oggi Clinica Columbus) costruita dallo stesso Sommaruga nel 1912/17.

Si rendeva necessaria dunque una nuova modifica; modifica che venne sottoposta alla Commissione edilizia, in data 10/06/1903, accompagnata dalla relazione in cui il Sommaruga dichiara che «per ordine tassativo del proprio cliente, deve cambiare il portale di palazzo Castiglioni». La nuova versione prevede la chiusura della finestra centrale, che sovrastava l'ingresso, mediante un pannello decorativo dello scultore A. Pirovano, di carattere floreale con un putto che occhieggia sulla sinistra. Il 27/08/1903 la ditta Galimberti chiedeva la licenza di abitabilità che, per difetto di documentazione, veniva ripetuta il 15/03/1904 e accordata.

L'area della superficie totale occupata dal palazzo è di mq 3.500 ca. le due fronti, una verso C.so Venezia e l'altra verso Via Marina, hanno una

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



lunghezza di m. 35 ca.; i corpi di fabbrica hanno un'altezza media di m. 22,50; il fabbricato delle scuderie, costruito verso Via Marina, occupa, insieme all'ingresso d'onore una superficie coperta di 360 mq. Con un'altezza media di m. 8,50 per salvare tutte le visuali degli appartamenti verso i boschetti. Il costo totale dell'opera, compresa la modifica della porta, fu di L. 950.000, di cui 480.000 per le opere di rustico. Collaborarono all'impresa le seguenti ditte: la Porrioni di Canzo per i Sarizzi, la Corda e Malvestito per il Ceppo, Giovanni Magnoni e i Fratelli Ghianda per i ferri battuti, A. Luraschi per gli apparecchi di illuminazione e ancora lo scultore Pirovano per i cementi decorativi interni. Tutti lavorarono sotto la direzione nonché su disegni e modelli forniti dall'architetto.

Nei primi anni 70 il palazzo passò di proprietà all'Unione commercianti che procedette a un pesante intervento di «ristrutturazione» modificandolo profondamente. L'edificio delle scuderie fu quello che esternamente subì le più grosse modifiche, mentre più leggere furono apportate agli altri prospetti. L'interno invece, è stato completamente stravolto; si è praticamente conservata la spina dorsale del palazzo, costituita dallo scalone, con l'aggiunta di un paio di saloni, tra cui quello celebre detto «dei pavoni». Ma anche questo tipo di «conservazione» non ha evitato perdite e modifiche di interi brani del coerente repertorio decorativo in ferro battuto e di parte degli infissi originali, pur mantenendo indiscutibilmente in buono stato ciò che ha ritenuto opportuno salvare. In verità alla data di questo intervento, il palazzo aveva già subito gravi perdite con la scomparsa pressoché totale degli arredi di Quarti, comprese le maniglie d'ottone delle porte. Quest'importantissima opera di Sommaruga ebbe, fin dall'epoca della sua costruzione, una vasta eco; essa rimane, senza dubbio, per la vastità della bibliografia inerente, la sua realizzazione più divulgata e conosciuta, quella insomma a cui è legato indissolubilmente il nome dell'autore e che nel corso degli anni è risuscita a superare, via via, le fasi di disprezzo, d'indifferenza, e di lento recupero di interesse per un'epoca e per uno dei suoi massimi protagonisti *.

* E. BAIRATI, D. RIVA, *Giuseppe Sommaruga, un protagonista del liberty italiano*, Milano, Mazzotta 1982, pp. 74-75

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

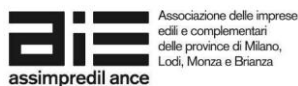
T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



Tabella riepilogativa

1901-1903 Arch. Giuseppe Sommaruga (1867-1917) F.lli Galimberti Ernesto Bazzaro Ambrogio Pirovano (1859-1937) Ditta Ghianda e Magnoni Ditta Porroni-Canzo Ditta Corda e Malvestiti	anno di costruzione progettista costruttori scultore delle statue, poi rimosse scultore dei bassorilievi e dei cementi decorazioni in ferro battuto serizzi ceppo
---	--

Testo a cura di
Carlo Bono e Stefania Locatelli

FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio edile della biblioteca Trivulziana, Milano A.S.C., O.F. II, cart. 313

FONTI BIBLIOGRAFICHE (in ordine cronologico)

A. MANFREDINI, La facciata del palazzo Castiglioni a Milano, in "Il monitor tecnico", IX pp. 218-220, 1903

Il palazzo Castiglioni, in "Edilizia moderna", 1905, pp. 21 sgg.

U. MONNERET DE VILLARD, L'architettura di Giuseppe Sommaruga, Milano, s.d. (1914 c.)

R. BOSSAGLIA, A. HAMMACHER, Corso Venezia, 47, in "Pirelli", 3-4 marzo/aprile 1970, pp. 72-83

R. BOSSAGLIA, (a cura di) Architettura liberty a Milano, mostra di progetti architettonici dell'archivio storico del Comune di Milano 1890-1914, 1972

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

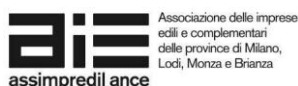
Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



E. BAIRATI, D. RIVA, Giuseppe Sommaruga, un protagonista del liberty italiano, Milano, Mazzotta 1982, pp. 74-79

M. SALVADÈ, D. FRIZZI BRIANZA, Architetture liberty a Milano, Mazzotta 1984, p.73

L. BENEVOLO, Storia dell'architettura moderna, Bari, Editori Laterza 1985, p. 391

D. WATKIN, Storia dell'architettura occidentale, Bologna, Zanichelli 1990, pp. 557-558

M. GRANDI, A. PRACCHI, Milano. Guida all'architettura moderna, Bologna, Zanichelli 1991, pp. 83, 88

F. ROITER, Milano in liberty, testi di Guido Lopez, CELIP casa editrice, Milano 1993

L. NEGRI, I palazzi di Milano, Newton & Compton Editori, 1998, pp.96-98

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it